



CORTE DEI CONTI

SEZIONE REGIONALE DI CONTROLLO PER LA PUGLIA

Servizio di supporto | Il Funzionario Preposto

Al Sindaco
del Comune di
Racale

Al Presidente del Consiglio
comunale del Comune di
Racale

All'Organo di Revisione
del Comune di
Racale

CORTE DEI CONTI



0002603-25/05/2017-SC_PUG-T75-P

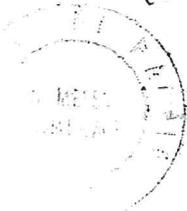
Oggetto: Delibera n. 78 /PRSP/2017

Si trasmette la deliberazione in oggetto, adottata nella Camera di consiglio del 26 aprile 2017.

Il Direttore del Servizio di supporto
dott.ssa **Marialuce Sciannameo**

Marialuce Sciannameo

Comune di Racale
in copia del presente
Presidente Consiglio
consiglieri e membri di D'IPPOLITO
Roberto
oggi 6-6-17



IL MESSO COMUNALE
COMUNALE
(Consiglieri Giovanni)

*Si inoltra per effetto
& tutti i capitoli
comunali
Racale 6-6-17*



IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO
Avv. Roberto D'IPPOLITO





DELIBERAZIONE N. 78/PRSP/2017

REPUBBLICA ITALIANA
La
Corte dei conti
in
Sezione regionale di controllo per la Puglia

composta dai seguenti magistrati:

Presidente	Agostino Chiappiniello	
Consigliere	Stefania Petrucci	
Primo Referendario	Rossana De Corato	Relatore
Primo Referendario	Cosmo Sciancalepore	
Referendario	Michela Muti	

ha adottato la seguente

DELIBERAZIONE

Nel procedimento avviato ai sensi dell'art. 6, comma 2, del D. Lgs. 6 settembre 2011, n. 149 nei confronti del comune di Racale (LE) con la deliberazione n. 131/PRSP/2015 del 19 maggio 2015.

Visto il D. Lgs. 18 agosto 2000, n. 267, recante il Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali (TUEL);

Vista la Legge 23 dicembre 2005, n. 266, art. 1, commi 166 e seguenti;

Visto il Decreto legislativo 6 settembre 2011, n. 149;

Visto il Decreto legge 10 ottobre 2012, n. 174, convertito in Legge 7 dicembre 2012, n. 213;

Vista la deliberazione n. 241/PRSP/2015 del 13 novembre 2015 di valutazione di congruità delle misure correttive adottate con la delibera di Consiglio comunale n. 17 del 28 agosto 2015;

Vista la deliberazione n. 109/PRSP/2016 del 12 maggio 2016 di valutazione di congruità delle misure correttive adottate al 31 dicembre 2015;

Vista la deliberazione n. 165/PRSP/2016 del 13 ottobre 2016 di parziale adempimento fino al 30 giugno 2016 all'obbligo di adottare le necessarie misure correttive richieste dalla Sezione con deliberazione n. 131/PRSP/2015;

Vista la richiesta, prot. n. 0004196-30/11/2016-SC_PUG-T75-P, con la quale, al Comune di Racale, sono stati chiesti chiarimenti ai fini del secondo monitoraggio alla data del 31 dicembre 2016;

Vista l'ordinanza del Presidente della Sezione regionale di controllo per la Puglia n. 36/2017 del 9 marzo 2017, che ha convocato la Sezione, in adunanza pubblica in data odierna;



CORTE DEI CONTI - CODICE UFF. T75



DOC. INTERNO N. 65037091 del 25/05/2017

Udito il magistrato istruttore in relazione all'esito del monitoraggio sull'attuazione delle misure correttive adottate al 31 dicembre 2016;

Udito il Responsabile del Servizio Finanziario dott. Sebastiano D'argento, intervenuto unitamente al Sindaco dott. Donato Metallo, all'Assessore al Bilancio dott. Antonio Salsetti e al Revisore dei conti dott. Giovanni Quartulli.

Ritenuto in

FATTO E DIRITTO

1. Con la deliberazione n. 131/PRSP/2015 depositata in data 23 giugno 2015, questa Sezione regionale di controllo aveva richiesto al Comune di Racale (LE) ai sensi del combinato disposto dell'art. 148-bis, comma 3, del D.Lgs. n. 267/2000 e dell'art. 6, comma 2, del D.Lgs. 6 settembre 2011, n. 149, l'adozione di misure correttive idonee a superare gli squilibri di bilancio in grado di provocare il dissesto finanziario dell'ente.

1.2. Il piano si era reso necessario in quanto, oltre alle numerose irregolarità finanziarie evidenziate nella suindicata delibera, la Sezione aveva individuato alcune criticità particolarmente gravi ed in particolare:

- *l'esistenza di squilibri economico finanziari in grado di provocare il dissesto finanziario causati prevalentemente dalla presenza di una consistente massa debitoria, pari ad almeno € 4.855.113,52 alla luce dei dati aggiornati al 30 aprile 2015, alla quale l'Ente non riesce a fare fronte neppure con il pieno ricorso all'anticipazione di tesoreria e con l'accesso all'anticipazione di liquidità ex D.L. n. 35/2013 e D.L. n. 66/2014;*
- *la violazione nell'esercizio 2011 e negli esercizi successivi della norma finalizzata a garantire la regolarità della gestione finanziaria di cui all'art. 3, comma 17, della legge n. 350/2003 a causa del ricorso prolungato all'anticipazione di tesoreria, alla chiusura degli esercizi finanziari 2011, 2012, 2013 e 2014 con una cassa pari a zero e alla sussistenza di uno scoperto di tesoreria ripianato solo negli esercizi successivi;*
- *la sussistenza di molteplici irregolarità suscettibili di pregiudicare, in prospettiva, l'equilibrio economico - finanziario dell'Ente, quali l'esistenza di un risultato di amministrazione negativo (esercizi finanziari 2011 e 2012) e la presenza di un esiguo risultato di amministrazione nell'esercizio 2013, la sussistenza di residui attivi vetusti iscritti al Titolo I delle entrate, la difficoltà nel recupero dell'evasione tributaria con particolare riferimento alle riscossioni per I.C.I. e T.A.R.S.U. (esercizi finanziari 2011-2012-2013) e criticità nel riscontro dei risultati della gestione (esercizio finanziario 2013), la violazione dei parametri di deficitarietà strutturale nn. 4, 8 e 9 nel 2011, n. 8 nel 2012 e n. 4 e 9 nel 2013 e la costituzione di un fondo svalutazione crediti (esercizi finanziari 2012 e 2013) che rende maggiormente negativo il disavanzo di amministrazione 2012 e presumibilmente determina un disavanzo di amministrazione anche per l'esercizio 2013, formalmente chiuso con un avanzo positivo di € 14.937,78.*



La Sezione aveva imposto all'ente, pertanto, l'adozione di un piano di rientro dalla situazione debitoria, corredato dal parere del revisore dei conti, che prevedesse anche il completo e duraturo rientro dall'anticipazione di tesoreria e la dimostrazione della eventuale ricostituzione dei fondi vincolati utilizzati per spese correnti.

2. Il piano è stato adottato dal Consiglio comunale di Racale (LE) con deliberazione n. 17 del 28 agosto 2015, previo parere favorevole dell'organo di revisione economico-finanziaria. A tale data, l'entità dei debiti risultava diminuita ad un importo pari ad € 4.674.357,56, comprensivo della somma di € 2.367.162,43, utilizzata quale anticipazione di tesoreria nel corso del 2015; pertanto, sembrava residuare una debitoria complessiva pari ad € 2.307.195,15 nei confronti di terzi creditori.

Inoltre, con le memorie illustrative presentate in data 6 novembre 2015 la debitoria aggiornata, nei confronti di terzi creditori, era stata rideterminata ed ammontava al minor importo di € 2.039.957,22.

Le direttrici del piano, in sintesi, sono state le seguenti:

- 1) velocizzare l'attività di riscossione e garantire gli incassi entro l'esercizio finanziario di accertamento;
- 2) incrementare la lotta all'evasione;
- 3) realizzare alienazioni di beni immobili patrimoniali;
- 4) aumentare le entrate da fitti attivi.

Inoltre, l'ente ha posto in essere gli atti necessari per la costituzione di un ufficio legale interno, l'eliminazione dello staff del Sindaco, l'ulteriore riduzione delle indennità del Sindaco e degli Assessori, la realizzazione di impianti fotovoltaici comunali (incasso pari ad € 16.000,00), la locazione delle aree solari per posizionamento impianti fotovoltaici (incasso annuo € 22.392,38), la locazione aree solari (incasso annuo € 4.500,00), la locazione di strutture sportive con fitto annuale di € 14.845,00 e l'efficientamento energetico di vari edifici scolastici comunali.

3. Con deliberazione n. 241/PRSP/2015 del 13 novembre 2015 la Sezione riteneva il piano congruo secondo la seguente motivazione:

"...3.1 Entità della situazione debitoria

Al fine di formulare un giudizio di congruità del piano, tenuto conto, anche, dell'aggiornamento dei dati contabili alla data odierna, si rende necessario focalizzare l'attenzione sull'evoluzione della situazione debitoria dell'Ente che risulta essere lievemente migliorata (€ 2.039.957,22), sia rispetto a quanto accertato con deliberazione n. 131/PRSP/2015, che all'importo evidenziato in sede di osservazioni (€ 2.307.195,15). Fermo restando che il piano di rientro ha individuato nel dettaglio la massa debitoria riveniente da debiti fuori bilancio e transazioni, mentre i debiti indicati nella deliberazione n. 131/PRSP/2015 (€ 4.855.113,52) sono quelli liquidi ed esigibili a vario titolo, così come precisato nella medesima pronuncia specifica.

Il Collegio rileva che il trend di miglioramento è dovuto, in primis, ad una iniziale attuazione



del piano di rientro, il quale ha come obiettivo per il 2015 l'estinzione della quota di debitoria (f.b. e da transazioni) imputata al bilancio di previsione; infatti, a fronte dell'importo programmato di € 678.499,42, il comune ha pagato € 444.081,78, residuando, pertanto, la somma di € 234.417,64.

Inoltre, il comune di Racale in occasione della stesura del piano di rientro ha rideterminato analiticamente, il "quantum" dei debiti fuori bilancio riconosciuti, delle transazioni concluse e della susseguente rateizzazione del pagamento nei tre esercizi finanziari. A tal ultimo proposito, si rileva che nelle memorie depositate in data 6 novembre 2015, l'ente ha assicurato che si adegnerà alla previsione di cui all'art. 194 comma 2 del TUEL, programmando l'estinzione dei debiti riconosciuti entro l'esercizio 2017, fermo restando che la copertura finanziaria degli stessi è stata già garantita nel bilancio pluriennale.

E' stato pianificato un graduale contenimento del ricorso all'anticipazione di tesoreria che dovrebbe comportare, entro il 31 dicembre 2015, uno scoperto da restituire di € 1.261.967,79. Tale risultato, se perseguito, appare evidentemente migliorativo rispetto a quello registrato al 19 maggio 2015 (€ 2.551.967,79); il dato relativo all'anticipazione di tesoreria va coordinato con il programma di cassa contenuto nel piano, ove è stato ipotizzato un margine positivo di € 1.494.345,00.

Né sembra che il complessivo quadro debitorio del comune possa considerarsi gravato ulteriormente dalla necessità di procedere alla ricostituzione di fondi vincolati utilizzati per impieghi correnti, in quanto tale evenienza è stata esclusa dal comune.

3.2 Programmazione ed entità delle entrate

Il comune ha predisposto un dettagliato programma delle entrate tributarie che riguarda sia una capillare operazione di recupero dell'evasione pregressa, che la predisposizione di tutti gli atti necessari per garantire tempi di riscossione relativamente brevi.

Non sono state trascurate anche altre tipologie di entrata (fitti attivi e sanzione per violazione del Codice della Strada) che, sulla base dei primi dati delle riscossioni (periodo maggio 2015 - novembre 2015), appaiono correttamente quantificate.

E' apprezzabile che le previsioni di entrata inserite nel piano di rientro siano lievemente inferiori rispetto all'importo degli accertamenti notificati e/o dei ruoli depositati.

Ritiene il Collegio che l'Ente potrebbe, in linea teorica, essere in grado di fronteggiare la cospicua debitoria grazie alle prospettate previsioni di entrata pari ad € 3.920.000,00 (nel 2015), € 1.904.345,00 (nel 2016) ed € 1.516.737,38 (nel 2017), le quali sembrano attendibili e sostenute da adeguato titolo giuridico (cfr. Tabella 5 della parte in narrativa).

Le aspettative di riscossione dovranno essere supportate da un'intensa e incisiva attività di lotta all'evasione/elusione e di riscossione, onde assicurare l'effettività delle entrate programmate.

Non ignora, d'altra parte, il Collegio che l'attuazione realistica del piano in relazione alle riscossioni, potrebbe incontrare, essenzialmente sotto il profilo della tempistica, alcune difficoltà, atteso che le perplessità già evidenziate nella pronuncia specifica n.



131/PRSP/2015, relative alla lentezza della riscossione dei tributi e alla conseguente carenza di liquidità, non possono ritenersi completamente superate, pur avendo l'ente correttamente contestualizzato il piano delle entrate in un dettagliato programma di cassa. Infine, la capacità di riscossione dimostrata dal comune dovrà incidere, in termini di solvenza, sia con riferimento alla debitoria derivante dai d.f.b. e dalle transazioni, che sul pagamento di spese contabilizzate ordinariamente nei bilanci di previsione.

In altri termini, l'ente dovrà garantire che sia sempre assicurata la liquidazione delle spese che di volta in volta saranno impegnate negli esercizi di riferimento, oltre che il rispetto del piano dei pagamenti programmati nel piano.

3.3 Considerazioni conclusive

...Alla luce della documentazione acquisita agli atti d'ufficio e dell'aggiornamento dei dati forniti dall'ente, soprattutto con riferimento alla debitoria esistente, ritiene il Collegio che i mezzi finanziari di copertura delle spese possono ritenersi, astrattamente idonei al superamento dello stato di dissesto, fermo restando che quanto considerato induce il Collegio a ritenere indispensabile un monitoraggio semestrale della situazione finanziaria e di cassa del comune di Racale."

4. La Sezione con deliberazione n. 109/PRSP/2016 ha eseguito il primo monitoraggio del piano di rientro acquisendo i dati aggiornati al 31 dicembre 2015; in estrema sintesi sono stati registrati i seguenti risultati:

- Cassa pari ad **€ 0,00**;
- Scoperto di tesoreria al 31 dicembre 2015 pari ad **€ 2.389.327,35**;
- Debitoria da piano da estinguere pari ad **€ 1.872.798,75**;
- Riscossioni delle entrate accertate nel 2015 che finanziano anche il piano di rientro pari al **93%**;
- Debitoria non estinta la 31/12/2015 rispetto al piano di rientro pari ad **€ 67.259,17**.

Conclusivamente questa Sezione ha accertato l'adempimento fino al 31 dicembre 2015 all'obbligo di adottare le necessarie misure correttive atte ad evitare gli squilibri strutturali in grado di provocare il dissesto finanziario, quali approvate dal Consiglio comunale con deliberazione n. 17 del 28 agosto 2015.

Ha, tuttavia, evidenziato che non risultava realizzato il piano di rientro (neanche parziale) dall'anticipazione di tesoreria e che residuava una quota di debitoria non ancora estinta nel 2015.

5. Con successiva deliberazione n. 165/PRSP/2016 è stato effettuato il monitoraggio al 30 giugno 2016 che si è concluso con un giudizio di parziale adempimento rispetto agli obiettivi fissati nel piano di rientro triennale approvato dal Comune di Racale e ritenuto congruo da questa Sezione di controllo con deliberazione n. 241/PRSP/2015 del 13 novembre 2015.

In estrema sintesi i dati acquisiti nel corso del monitoraggio al primo semestre 2016 sono i seguenti:

- Cassa pari ad **€ 0,00**;



Alte
MA

- Anticipazione accordata pari ad € 3.024.051,76 (di cui utilizzata € 2.467.511,49);
- Debitoria da piano da estinguere pari ad € 1.476.494,17;
- Nuova debitoria *extra* piano di € 72.148,22.

Le riscossioni sia ordinarie che straordinarie evidenziano un andamento fortemente negativo rispetto alle previsioni, tuttavia, la Sezione si è riservata di verificare le suddette risultanze al termine dell'esercizio finanziario 2016, ove, presumibilmente avessero assunto il crisma della definitività.

Inoltre, si è, comunque, evidenziato che non risultava realizzato il piano di rientro (neanche parziale) dall'anticipazione di tesoreria.

6. Con nota prot. n. 1777 del 31 gennaio 2017 (prot. Cdc n. 390 del 1 febbraio 2017), l'ente trasmetteva il verbale redatto in contraddittorio con l'organo di revisione ed i dati del monitoraggio del piano di rientro alla data del 31 dicembre 2016. Successivamente, il magistrato istruttore ha redatto una relazione conclusiva con la quale chiedeva al Presidente della Sezione la convocazione in adunanza pubblica del Comune di Racale e, contestualmente, alcuni chiarimenti all'ente da rassegnare in prossimità dell'adunanza.

Con riferimento alla situazione di cassa l'ente ha trasmesso la delibera di Giunta Comunale n. 2 del 08/01/2016 dalla quale si evince che l'ente ha chiesto un'anticipazione di tesoreria, nella misura massima dei 5/12 delle entrate accertate nell'esercizio finanziario 2014 per un importo massimo di € 3.024.051,76.

Inoltre, ha provveduto a comunicare i dati richiesti, riportati nella seguente tabella:

Tabella 1

Situazione di cassa al 31 dicembre 2016	
anticipazione di tesoreria concessa	€ 3.024.051,76
anticipazione di tesoreria utilizzata	€ 2.277.522,72
anticipazione di tesoreria utilizzabile	€ 746.529,04
fondi vincolati per impieghi di parte corrente	zero
mandati di pagamento sospesi	zero
somme pignorate	€ 93.807,87
eventuale scoperto di tesoreria	€ 2.277.522,72

FONTE: Tabella elaborata dal Comune di Racale trasmessa con nota prot. n. 1777 del 31.01.2017

Preliminarmente si evidenzia che nel 2016 il Comune non solo non ha contenuto il ricorso all'anticipazione di tesoreria nei limiti del 3/12, così come prospettato nel piano di rientro già a decorrere dal 2015 (cfr. pag. 3 del piano di rientro), ma espone un risultato di cassa pari a



zero, sulla quale gravano anche somme pignorate.

Dai dati comunicati, presenti in tabella, si evince uno scoperto di tesoreria pari ad € 2.277.522,72, mentre l'utilizzo di fondi vincolati per spese correnti risulta pari a zero.

Il dato riportato, relativo allo scoperto di tesoreria risulta fortemente negativo rispetto a quanto inserito nel piano di rientro che prevedeva la riduzione del ricorso all'anticipazione di cassa con il contestuale abbattimento dell'importo non rimborsato della stessa. Infatti, uno degli obiettivi inclusi nel piano di rientro era quello di ridurre lo scoperto di tesoreria al 31/12/2015 ad € 1.261.967,79. Come riportato nella precedente deliberazione n. 165/2016/PRSP, lo scoperto di tesoreria al 31.12.2015 era pari ad € 2.389.327,35, risultato peggiorativo rispetto a quanto atteso, né dopo un anno la situazione di *deficit* della cassa sembra essere cambiata, considerato che espone ancora un consistente scoperto di tesoreria, solo leggermente inferiore a quello registrato al termine del primo anno del piano.

Per quel che concerne la situazione dei debiti, si è evidenziato, nel corso dell'istruttoria, un residuo della debitoria (aggiornata al 31 dicembre 2016) pari ad € 1.273.678,42, tale dato non risultava in linea con quanto previsto nel piano medesimo; infatti, quest'ultimo ipotizzava che al 31 dicembre 2016 sarebbe residua una debitoria da estinguere nel corso del 2017 di € 829.131,12. In altri termini, il Comune dei Racale sembrava non aver completamente evaso l'impegno di pagare tutti i debiti liquidi ed esigibili rateizzati nel piano di rientro. Nello specifico, si è rilevato che, sulla base dei dati trasmessi, non risulterebbero estinti debiti per l'importo differenziale di € 444.547,30 (€ 1.273.678,42 meno € 829.131,12), rispetto a quanto programmato nel piano.

Inoltre, dalla lettura dei dati sembravano emergere delle incongruenze che non consentivano di verificare l'esatta evoluzione del piano dei pagamenti della debitoria da estinguere nel corso del 2016.

Su richiesta del magistrato istruttore, in prossimità dell'adunanza collegiale, il comune ha presentato, a parziale rettifica, una tabella analitica del *trend* dei pagamenti effettivamente sostenuti nel 2016, dalla quale si evince che i debiti (da piano) pagati ammontano a complessivi € 553.114,31, a fronte di una programmazione (per il 2016) di € 976.408,46, quindi i debiti non pagati al 31 dicembre 2016 ammontano ad € 423.294,15 (976.408,46 meno 553.114,31). In definitiva la debitoria residua da estinguere al 31 dicembre 2017 ammonta complessivamente ad € 1.252.425,271 (cfr. successiva tabella 2).

Preliminarmente, si evidenzia che l'inesatta quantificazione delle obbligazioni estinte nel corso del 2016, e la conseguente comunicazione alla Sezione di dati errati, palesa una certa qual superficialità che non può esimere il Collegio dal censurare tale condotta, e dal sollecitare l'ente, per il futuro, a svolgere gli adempimenti richiesti per il monitoraggio del piano di rientro con maggiore cura e perizia.

Osserva il Collegio, anche in considerazione degli ulteriori approfondimenti richiesti nel corso dell'istruttoria, che il comune non ha fatto fronte agli impegni assunti nel piano di rientro, in quanto, per alcune voci di spesa, sembrerebbe aver subito una cessione di credito per la



quale, tra l'altro, non ha fornito notizie sulle rateizzazioni concordate (cfr. debito Ditta Gial Plast), per altri debiti, invece, sono stati riconosciuti pagamenti con scadenze diverse da quelle originarie (cfr. debito Officine Gestione Servizi legali). Infine, per quel che concerne l'erroneo inserimento, tra i debiti da piano, del corrispettivo dovuto per il pagamento della parcella di un legale, l'ente ha dichiarato nel corso della discussione orale che non si tratta di un debito fuori bilancio inserito nel piano, bensì di una spesa regolarmente stanziata, impegnata e finanziata nel relativo bilancio di competenza.

Durante l'adunanza pubblica, il Responsabile del Servizio Finanziario ha specificato che la debitoria riveniente da precedenti rapporti contrattuali con la ditta "Gial Plast" e con "Officine Gestione Servizi legali", è in corso di ridefinizione, non soltanto con riferimento al nuovo piano delle scadenze, ma anche alla possibile rideterminazione del *quantum*, che potrebbe risultare maggiormente favorevole per il comune. Comunque, è stato rappresentato che gli accordi transattivi in corso saranno perfezionati a breve e, pertanto, la decorrenza dei pagamenti si realizzerà a decorrere dall'esercizio in corso.

Il Collegio, pur prendendo atto che l'ente si sta attivando per addivenire ad accordi transattivi presumibilmente più convenienti, evidenzia come, sotto il profilo del rispetto della tempistica del programma di estinzione inserito nel piano, tale operazione rischi di ritardare ulteriormente l'estinzione di una debitoria vetusta, consistente e per la quale sembrerebbe che l'ente non abbia, comunque, accantonato la liquidità necessaria per il pagamento di quanto previsto nel corso del 2016. Invero, l'ente non ha chiarito se le vicende che hanno determinato lo slittamento all'esercizio 2017 dei suddetti debiti (per le rate riferite al 2016), abbiano inciso negativamente sulla copertura finanziaria, ovvero, se il Comune di Racale abbia, comunque, garantito in bilancio adeguato finanziamento alla spesa *de qua*.

Su tale questione l'ente dovrà dettagliatamente relazionare in occasione del prossimo monitoraggio, provvedendo anche a fornire notizie aggiornate sullo stato delle transazioni e dei relativi pagamenti.

Con riferimento, invece, alla debitoria sopravvenuta dopo l'approvazione del piano di rientro, il Comune di Racale ha evidenziato che nel corso del 2016 sono stati riconosciuti debiti fuori bilancio per complessivi € 254.225,57 di cui pagati al 31 dicembre 2016 € 148.339,27; la residua somma di € 105.886,30 è stata rateizzata nel biennio 2017/2018; fermo restando che permane una differenza imputabile al 2016 non ancora pagata, benché programmata per il 2016. Tuttavia, il mancato pagamento della somma residuale non sembrerebbe essere imputabile al comune (per es. per il debito di € 11.599,82 nei confronti dell'Avv. Florio non è stata presentata fattura ecc.).

In considerazione di quanto suesposto, è evidente che anche la parte di debitoria sopravvenuta al piano di rientro, ha subito rispetto al primo semestre un netto peggioramento, non solo in termini assoluti (si è passati da € 170.953,44 ad € 254.225,57), ma l'andamento dei pagamenti e delle rateizzazioni sino al 2018, sembrerebbero dimostrare che l'ente si trovi in una situazione di estrema difficoltà sia in termini di copertura che di



disponibilità di cassa. D'altra parte, la carenza di disponibilità liquida che già incide negativamente sul *trend* dei pagamenti derivanti dalla debitoria da piano, risulta maggiormente aggravata ove, nel corso degli esercizi finanziari in cui si sviluppa il piano di rientro, sopravvengano ulteriori e non previsti debiti liquidi ed esigibili. Ritiene, infatti, il Collegio che risulta evidentemente pregiudizievole per il bilancio dell'ente, la contemporanea sussistenza di una cospicua debitoria (da piano) non estinta nei termini previsti, e la rilevazione di nuovi debiti fuori bilancio, anch'essi riconosciuti e rateizzati in più esercizi finanziari. In altri termini, sembrerebbe che il Comune di Racale stia semplicemente rinviando agli esercizi successivi l'estinzione di una cospicua debitoria vetusta ed attuale, piuttosto che perseguire rigorosamente gli obiettivi fissati nel piano di rientro.

In considerazione delle correzioni formulate dallo stesso ente con nota del 5 aprile 2017 e, comunque, a rettifica dei dati forniti in data 31 gennaio 2017, è stata rielaborata la tabella riassuntiva della debitoria derivante dal piano di rientro, e quella riferita ai nuovi debiti fuori bilancio da estinguere sulla base della rateizzazione concordata con i creditori.

In occasione del successivo monitoraggio il Comune di Racale dovrà trasmettere gli accordi di rateizzazione stipulati con i creditori, ai sensi e per gli effetti dell'art. 194 comma 2 del D.lgs. n. 267/2000. Le tabelle che seguono riportano in modo sintetico la debitoria riveniente dal piano di rientro e quella sorta *ex novo* nel corso dell'esercizio 2016:

Tabella 2**DEBITORIA INSERITA NEL PIANO DI RIENTRO**

Descrizione	Importo	Importo pagato al 31/12/2016	residuo da pagare entro il 31/12/2017
Debiti verso fornitori da pagare anno 2015 *	€ 501.655,55	€ 501.655,55	€ 0,00
Debiti verso fornitori da pagare anno 2016	€ 976.408,46	€ 553.114,31	€ 423.294,15
Debiti verso fornitori da pagare anno 2017	€ 829.131,12	€ 0,00	€ 829.131,12
TOTALE MASSA DEBITORIA OGGETTO DEL PIANO DI RIENTRO	€ 2.307.195,13	€ 1.054.769,86	€ 1.252.425,27

Fonte: Tabella rielaborata dalla Sezione sulla base delle tabelle excel inviate dell'ente con mail del 20/04/2017

Tabella 3**DEBITORIA POST PIANO RICONOSCIUTA NELL'ESERCIZIO 2016**

Descrizione	Deliberazione consiliare di riconoscimento	Importo totale	Importo pagato al 31/12/2016	residuo da pagare al 31/12/2016	importo da pagare entro il 31/12/2017	importo da pagare entro il 31/12/2018
DFB I SEMESTRE 2016	N°14 del 20/06/2016	€ 170.953,44	€ 129.508,79	€ 41.444,65	€ 41.597,51	
DFB II SEMESTRE 2016	N°16 dell' 1/08/2016	€ 83.272,13	€ 18.830,48	€ 64.441,65	€ 33.000,00	€ 31.288,79
TOTALE		€ 254.225,57	€ 148.339,27	€ 105.886,30	€ 74.597,51	€ 31.288,79

Fonte: Tabella rielaborata dalla Sezione sulla base delle tabelle excel inviate dell'ente con mail del 20/04/2017

7. Sul fronte delle entrate tributarie ordinarie, il comune ha - in occasione dell'approvazione del piano di rientro - elaborato un presuntivo programma di cassa volto a verificare l'effettiva capacità di estinzione della spesa corrente, a fronte degli incassi contabilizzati (a residuo e a competenza) nell'esercizio di riferimento. Per l'esercizio 2015, i dati presuntivi di riferimento per ciascun tributo, erano già inseriti nel piano, invece, per l'annualità 2016 sono stati trasmessi dall'ente nel corso del primo monitoraggio (cfr. deliberazione n. 165/2016), ed indicavano la somma di € 7.669.404,68, quale importo complessivo da incassare al termine



dell'esercizio finanziario. Dalla verifica effettuata la 31 dicembre 2016, emerge che gli incassi realizzati sui titoli I-II-III delle entrate sono stati pari € 6.361.321,77, registrando un margine negativo pari ad euro -136.157,32 rispetto ai pagamenti effettuati nel medesimo periodo considerato per le spese correnti. Di seguito si riportano nel dettaglio le tipologie di entrate correnti, già indicate nel piano di rientro, indicate come base di calcolo per verificare il *trend* degli incassi, rispetto alle relative previsioni.

Tabella 4

- **Indicazione degli incassi effettivamente realizzati dal 01/01/2016 al 31/12/2016**

ENTRATE TRIBUTARIE ED EXTRATRIBUTARIE			
Descrizione	Previsioni di cassa 2016	Incassi al 30.06.2016	Incassi al 31.12.2016
TARI	€ 2.462.897,01	€ 988.234,00	1.828.925,44
IMU	€ 2.530.222,83	€ 715.496,25	2.016.724,61
ICI 2010-2011	€ 50.994,91	€ 25.310,32	60.081,43
TRASFERIMENTI STATALI	€ 1.035.572,30	€ 26.583,57	1.197.597,31
ADD.LE COM.LE ALL'IRPEF	€ 517.221,92	€ 185.170,99	500.831,07
TASI	€ 507.627,44	€ 89.216,14	195.287,49
DIVERSE EXTRATRIBUTARIE	€ 564.868,27	€ 179.221,85	561.874,42
Totale	€ 7.669.404,68	2.209.233,12	6.361.321,77

Fonte: Tabella elaborata dal Comune di Racale trasmessa con mail del 20/04/2017

Per quel che concerne, invece, le entrate "straordinarie" (cfr. successiva tabella 5), per le quali la programmazione triennale (2015/2017) era già inserita nel piano di rientro, è stato registrato un margine di cassa positivo pari ad € 682.334,91, che, almeno in parte, ha compensato il dato negativo delle riscossioni realizzate per le entrate correnti suindicate.

Tabella 5

ENTRATE STRAORDINARIE			
Descrizione	Importi previsti per il 2016	Incassi al 30.06.2016	Incassi al 31.12.2016
Incassi da alienazione	€ 250.000,00	€ 66.880,00	90.070,00
Incassi da ruolo coattivo da equitalia ICI 2008-2010	€ 150.000,00	€ 26.923,69	60.081,43
Gettito da recupero IMU anni 2012-2013	€ 700.000,00		181.771,01
TARSU ruolo coattivo equitalia anni 2011-2012	€ 120.000,00	€ 56.820,55	94.291,49
Evasione TARSU	€ 250.000,00	€ 10.178,92	120.061,72
Ruolo Tarsu coattivo 2013-2014 da emettere*	€ 380.000,00		
Fitti Aree solari	€ 4.500,00	€ 8.250,00	19.883,08
Fitto campi Torre Suda via Ospina	€ 14.845,00		15.648,00
Sanzioni amministrative c.d.s.	€ 35.000,00	€ 43.026,46	100.528,18
TOTALE	€ 1.904.345,00	€ 212.079,63	€ 682.334,91

Fonte: Tabella elaborata dal Comune di Racale trasmessa con mail del 20/04/2017



Di seguito si riporta la tabella 6 che riassume il totale delle riscossioni al 31 dicembre 2016 (ordinarie e straordinarie) rapportate alle spese correnti pagate nel 2016.

Tabella 6

ANNO 2016		
DESCRIZIONE	DATI AL 30/06/2016	DATI AL 31/12/2016
(A) Incassi dal 01/01/2016 (titolo I, II e III), di cui:	€ 2.266.054,12	€ 6.416.830,09
TARI	€ 1.045.055,00	€ 1.828.925,44
IMU	€ 715.496,25	€ 2.016.724,61
ICI 2010-2011	€ 25.310,32	60.081,43
Trasferimenti statali	€ 26.583,57	1.197.597,31
Add.le Com.le all'IRPEF	€ 185.170,99	500.831,07
TASI	€ 89.216,14	195.287,49
Diverse extratributarie	€ 179.221,85	561.874,42
(B) Pagamenti effettuati dal 01/01/2016 (titolo I e III)	€ 2.984.322,97	6.552.987,41
Differenza (A-B)	- 718.268,85	-136.157,32
Margine positivo tra Entrate correnti (già previste nel bilancio di previsione 2016) incassate dal 01/01/2016 al 30/06/2016, rispetto ai pagamenti da effettuare nel medesimo periodo		
Incassi da alienazione	€ 66.880,00	90.070,00
Incassi da ruolo coattivo Equitalia ICI 2008-2009-2010	€ 26.923,69	60.081,43
Gettito da recupero IMU 2012-2013	€ 0,00	181.771,01
TARSU ruolo coattivo Equitalia anni 2011-2012	€ 0,00	94.291,49
Ruolo TARSU coattivo Equitalia anni 2013-2014 da emettere		
Evasione TARSU	€ 10.178,92	120.061,72
Fitti aree solari	€ 8.250,00	19.883,08
Fitto campi Torre Suda e via Ospina		15.648,00
Sanzioni codice della strada per rilevatore infrazioni	€ 43.026,46	100.528,18
TOTALE MARGINE POSITIVO DI CASSA (cfr. pag. 10 delib. n. 241/PRSP/2015 pari a € 1.904.345,00)	-€ 563.009,78	+ € 546.177,59

Fonte: Tabella elaborata dal Comune di Racale trasmessa con nota del con nota prot. n. 1777 del 31.01.2017

Preliminarmente, si evidenzia che la tardiva emissione del ruolo Tarsu coattivo 2013-2014 (approvato per € 306.473,00 con determina dirigenziale n. 830 del 5/12/2016), così come dei ruoli per accertamenti IMU 2012 e 2013 (notificati a dicembre 2016 e gennaio 2017) inseriti nell'ambito delle previsioni d'incasso per il 2016, sembrerebbe dimostrare che il Comune di Racale non ha posto in essere puntualmente e diligentemente le prescrizioni del piano, unitamente alle fisiologiche ed oggettive criticità nella riscossione, sulle quali si è già avuto modo soffermarsi.

Sono, invece, in corso di stipulazione i contratti di alienazione di vari immobili che erano stati programmati per il 2016; anche su tale procedura l'ente dovrà fornire i necessari aggiornamenti.



Ancorché gli incassi derivanti da entrate straordinarie hanno riequilibrato il dato negativo delle entrate correnti ordinarie, non ci si può esimere dall'osservare che solo grazie alle entrate straordinarie, l'ente riesce a conseguire un risultato positivo di cassa (€ 546.177,59), il quale, per un verso, risulta inferiore rispetto a quanto programmato nel piano (€ 1.904.345,00 incassi previsti al 31.12.2016 - cfr. pag. 7 del piano di rientro e pag. 10 della Deliberazione n.109/2016/PRSP), e per l'altro, palesa l'effettiva incapacità dell'ente di fronteggiare la cospicua debitoria vetusta ed attuale.

Infatti, non può trascurarsi la circostanza che, nonostante l'ente abbia conseguito un dato corrente di cassa (€ 546.177,59) relativamente positivo, non è stato in grado di estinguere totalmente la debitoria da piano prevista per il 2016, ha solo parzialmente pagato i nuovi debiti emersi nel corso dell'anno, ha utilizzato cospicuamente l'anticipazione di tesoreria e, soprattutto, non ha fornito i dati relativi ai debiti liquidi ed esigibili (non inclusi tra quelli fuori bilancio da piano ed extra piano) effettivamente esistenti al 31/12/2016. Osserva il Collegio che il considerevole andamento negativo degli incassi, la presenza di numerosi debiti fuori bilancio riconosciuti, unitamente alla sussistenza, con ogni probabilità, di una massiva debitoria liquida ed esigibile iscritta nei relativi bilanci di competenza, rendono estremamente grave la situazione della cassa che, oramai da tempo, risulta asfittica e deficitaria.

L'ente dovrà, in occasione del successivo monitoraggio, fornire i dati relativi alla debitoria liquida ed esigibile (non fuori bilancio) maturata e non estinta al 31 dicembre 2016, eventualmente aggiornandola con i pagamenti avvenuti nel corso del 2017.

8. Si osserva che le informazioni fornite dal comune con nota del 31 gennaio 2017, sullo stato del contenzioso e sulla costituzione del relativo accantonamento nell'avanzo di amministrazione, non risultavano esaustive. Dalla documentazione trasmessa si evinceva che solo per alcuni contenziosi era stato indicato l'importo stimato in caso di soccombenza, mentre nessun accantonamento era stato inserito nella parte del prospetto denominata: "Accantonamenti iscritti in bilancio (in caso di soccombenza)". Né, da verifiche effettuate sui dati preventivi di bilancio - annualità 2016, risultava iscritto il corrispondente stanziamento. In prossimità dell'adunanza collegiale, il comune ha presentato le proprie controdeduzioni specificando che, in sede di approvazione del bilancio 2016, non era stato previsto alcun accantonamento; lo stanziamento di € 6.273,63 è stato successivamente iscritto nel corso dell'esercizio 2016, a seguito di variazione al bilancio di competenza.

Si rileva che la somma accantonata risulta, all'evidenza, esigua e certamente priva di corrispondenza con l'effettiva portata del contenzioso *in itinere* che coinvolge l'ente; ciò è dimostrato sia dalle numerose cause incardinate dinnanzi al giudice ordinario, che dall'insorgenza, proprio nel corso del 2016, di molteplici debiti fuori bilancio, alcuni dei quali rivenienti, per l'appunto, da sentenze di condanna subite dal comune.

A tal proposito, si evidenzia che il comune avrebbe dovuto tenere in debito conto la necessità di costituire un apposito "fondo liti e per spese di giudizio"; invero, l'ente, in caso di contenzioso giudiziario, ha l'onere di accantonare le risorse necessarie per tutelarsi,



quantomeno sotto il profilo finanziario, da una probabile soccombenza ed evitare o neutralizzare gli effetti sfavorevoli che ne potrebbero derivare.

Rammenta il Collegio, che la questione relativa all'accantonamento di un fondo per le passività potenziali a fronte di contenzioso pendente, è stata oggetto recentemente di una pronuncia della Sezione delle Autonomie (cfr. Deliberazione. 3/SEZAUT/2016/QMIG). La Sezione romana nell'affrontare la questione relativa alle modalità di accantonamento del fondo contenzioso nell'avanzo di amministrazione, alla luce delle operazioni di cui all'art. 3, comma 7, lett. e), del D.Lgs. n. 118 del 2011, ha ritenuto corretta l'interpretazione secondo la quale il "fondo spese legali" debba essere determinato nel primo esercizio del bilancio di previsione, o in quote uguali tra gli esercizi del bilancio finanziario, sia per il contenzioso sorto nell'anno precedente e nell'anno in corso (2014 e 2015), sia per il contenzioso formatosi negli esercizi precedenti (2013 e anteriori).

Sotto il profilo esegetico si è ritenuto che la nuova disciplina non prevede alcuna modalità differenziata, per l'accantonamento del fondo rischi, con riferimento agli anni *ante* 2014 e a partire dal 2014, salva la possibilità di ripartire l'onere eccessivo in quote uguali, nei termini indicati dal "Principio applicato della contabilità finanziaria, par. 5.2, lett. h.)".

Alla luce di quanto sopra, la Sezione, pur riservandosi ulteriori approfondimenti e valutazioni in occasione dell'esame del rendiconto di gestione per l'esercizio 2015, ovvero dei successivi monitoraggi, non può esimersi dal rilevare che il prospetto dimostrativo (cfr. Allegato n. 5/2 al D.Lgs. n. 118/2011) del risultato di amministrazione al 1° gennaio 2015, approvato con deliberazione di G.C n. 107 del 7 maggio 2015, non riporta nel quadrante riferito alla "Composizione del risultato di amministrazione al 1° gennaio 2015 - dopo il riaccertamento straordinario" alcun tipo di accantonamento e, pertanto, la riga che indica il "Totale parte disponibile" dell'avanzo di amministrazione coincide perfettamente con il risultato di amministrazione al 1° gennaio 2015, all'esito del riaccertamento straordinario.

In disparte la riscontrata anomalia, che parrebbe aver inciso in maniera determinante sulla corretta quantificazione dell'avanzo di amministrazione, il Collegio evidenzia che dall'elenco dei residui passivi cancellati, a seguito dell'operazione di riaccertamento straordinario al 1° gennaio 2015, risultano stralciate anche le somme riferite al "Rimborso anticipazione di liquidità ex legge n. 66/2014", senza che alcun accantonamento, né vincolo sia stato apposto ai fini della quantificazione della quota di avanzo effettivamente disponibile. Nel corso della discussione orale, il Responsabile del Servizio Finanziario ha confermato l'avvenuta cancellazione dei suddetti residui passivi (€ 258.299,94 + € 895.420,10) al 1° gennaio 2015 ed il mancato contestuale accantonamento sia al 1° gennaio 2015, che al successivo 31 dicembre 2015; l'ente ha, comunque, manifestato l'intenzione di provvedere in tal senso in sede di approvazione del rendiconto di gestione per l'esercizio 2016. Inoltre, da una prima analisi della documentazione acquisita in merito al riaccertamento straordinario attuativo dei principi di cui al D.Lgs n. 118/2011, è stata rilevata l'incompletezza di talune voci di residui (per es. mancano alcuni totali negli allegati alla deliberazione assunta dalla Giunta comunale),



ovvero delle palesi incongruenze tra l'elenco dei residui ed i dati inseriti nel prospetto di cui al suindicato "Allegato n. 5/2 al D.Lgs. n. 118/2011".

Anche in considerazione di quanto sopra, il Collegio manifesta alcune perplessità in relazione alla correttezza ed attendibilità delle operazioni di riaccertamento straordinario dei residui effettuate dal Comune di Racale.

Infatti, anche a voler considerare come verosimili eventuali errori materiali di trascrizione di alcuni importi, non sembra, invece, potersi dubitare che la mancanza assoluta di fondi vincolati ed accantonati, nell'ambito del risultato di amministrazione al 1 gennaio 2015 (e presumibilmente al 31 dicembre 2015), fa presupporre la sussistenza di un cospicuo disavanzo effettivo, ancorché occulto. Tali considerazioni sono supportate dall'esiguità del risultato di amministrazione conseguito dall'ente, sia al 31 dicembre 2014 ove risultava essere di € 13.132,63, che al 1° gennaio 2015, dove la parte disponibile (nonché il coincidente avanzo di amministrazione dopo il riaccertamento straordinario) ammontava a soli € 20.721,19.

Il Comune di Racale dovrà fornire un prospetto dettagliato, corretto e completo dal quale si evinca l'operazione di riaccertamento straordinario effettuata (cancellazione, mantenimento e reimputazioni dei residui attivi e passivi), nonché le risultanze finali che hanno determinato l'inserimento di ciascuna voce nell'Allegato n. 5/2 al D.Lgs. n. 118/2011". Infine, dovrà produrre il prospetto che riporta il risultato di amministrazione al 31 dicembre 2015 ed al 31 dicembre 2016.

9. Le suesposte considerazioni, unitamente alle problematiche riguardanti la possibile presenza di un disavanzo di amministrazione, inducono a ritenere che il Comune di Racale, quantomeno nel corso dell'esercizio 2016, non abbia superato le gravi criticità inerenti alla cronica difficoltà nella realizzazione degli incassi, al costante ricorso alle anticipazioni di tesoreria ed alla consistenza di una massiccia debitoria liquida ed esigibile (fuori bilancio e di bilancio). Pertanto, il Collegio conclude che all'esito del monitoraggio semestrale al 31 dicembre 2016, il comune non ha perseguito gli obiettivi intermedi di risanamento programmati nel piano di rientro, approvato da questa Sezione con deliberazione n. 241 del 13 novembre 2015.

Tuttavia, considerato che, sulla base di quanto dichiarato dall'ente, sono in corso di riscossione numerosi ruoli coattivi notificati alla fine del 2016 e che sono *in itinere* alcune operazioni transattive volte ad agevolare il comune-debitore, il Collegio si riserva di valutare, in occasione dei successivi monitoraggi, il permanere del mancato raggiungimento degli obiettivi intermedi e finali del piano di rientro, nonché l'eventuale inidoneità delle misure correttive adottate. Il mancato superamento delle problematiche individuate nella presente deliberazione potrà determinare, conseguentemente, l'accertamento delle condizioni di dissesto finanziario secondo le modalità previste dall'art. 6 comma 2 del D.Lgs. n. 149/2011. Il Comune di Racale dovrà trasmettere tutta la documentazione richiesta dalla Sezione ed indicata in parte motiva, oltre alle informazioni necessarie per l'ordinario svolgimento del



monitoraggio semestrale.

P. Q. M.

la Sezione regionale di controllo per la Puglia, nell'esercizio delle funzioni conferite dall'art. 6, comma 2, del D.Lgs. n. 149/2011 e dall'art. 148-bis del D.Lgs n. 267/2000, accerta, nei termini indicati in parte motiva, il mancato raggiungimento degli obiettivi intermedi fissati nel piano di rientro ed il parziale adempimento fino al 31 dicembre 2016 da parte del Comune di Racale (LE), all'obbligo di adottare le necessarie misure correttive atte ad evitare gli squilibri strutturali in grado di provocare il dissesto finanziario, quali approvate dal Consiglio comunale con deliberazione n. 17 del 28 agosto 2015.

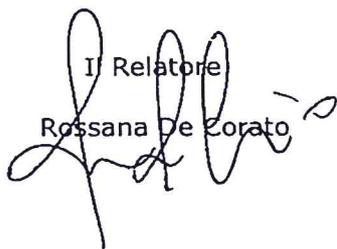
Dispone che copia della presente pronuncia sia trasmessa, a cura dell'Ufficio di supporto di questa Sezione, al Presidente del Consiglio comunale di Racale (LE), con invito al detto Presidente a portarla all'attenzione del Consiglio comunale.

Dispone che la presente pronuncia sia pubblicata secondo quanto previsto dall'art. 31 del D.Lgs. n.33/2013, nei successivi 30 giorni. L'attestazione dell'avvenuto adempimento dell'obbligo di pubblicazione della presente deliberazione dovrà essere trasmessa a questa Sezione nei successivi 30 giorni.

Dispone, altresì, che copia della stessa sia trasmessa al Sindaco e, ai sensi dell'art. 239, comma 2, lett. a) del D. Lgs. n. 267/2000, all'Organo di revisione economico-finanziaria del Comune di Racale (LE).

Così deliberato in Bari, nella camera di consiglio del 26 aprile 2017.

Il Relatore
Rossana De Corato



Il Presidente
Agostino Chiappiniello



Depositata in Segreteria il **25 MAG. 2017**
Il Direttore della Segreteria
Dott. Marialuce Scannameo

